

Duomo di San Lorenzo - Abano Terme

Agenda

8 Novembre 2026
XXXII del Tempo Ordinario

n. 176

Per riflettere…

E SE LI CHIAMASSIMO PER NOME? *(di Filippo Magarotto)*

In tanti siamo rimasti turbati dalle immagini delle manifestazioni che a metà ottobre hanno segnato alcune grandi città. Migliaia di ragazzi per strada, soprattutto a Milano, Torino e Bologna. Ci hanno impensierito e indignato soprattutto le scene, viste e riviste, rilanciate da televisioni e social, degli assalti a negozi per rubare la merce, dei danneggiamenti ai beni pubblici come fermate degli autobus e bidoni della spazzatura. Ci siamo arrabbiati per quanti cercavano lo scontro con gli agenti delle forze dell'ordine. A volte siamo rimasti spiazzati nel capire che l'età di chi commetteva certi reati (rubare è un reato, rompere una fermata è un reato), è molto precoce, a volte sono ragazzi di 12 – 13 anni. Il rischio che possiamo evitare, da adulti, è quello di fermarsi a quelle scene, di rilanciare e di commentare solo furti, danneggiamenti e violenze. E di perdersi le parole, gli sguardi gli slogan delle migliaia di ragazze e ragazzi che, dopo anni di apparente mutismo, sono tornati a manifestare, a protestare a dire che qualcosa non va. A Padova è successo venerdì 30 ottobre. Migliaia di ragazzi degli istituti superiori hanno scelto di non entrare a scuola per far sentire la loro voce nelle piazze, e lo hanno fatto in modo per larghissima parte pacifico e festoso. Hanno protestato perché, tra le altre cose, molte scuole hanno aule inagibili, gli stessi spazi, gli stessi colori, le stesse finestre delle scuole frequentate dai loro genitori, perché in molte scuole mancano le porte dei bagni. Perché spesso i metodi di insegnamento sono quelli di una società che è cambiata e quella che c'è stata non tornerà. Hanno chiesto di essere ascoltati perché loro la scuola la vivono tutti i giorni. A noi adulti sembra che abbiano molto, in termini di opportunità, economiche e non solo. Che il loro presente sia fatto di possibilità di studio e di spostamento maggiori rispetto alle generazioni passate. Eppure non sono soddisfatti. E per questo chiediamo loro di non lamentarsi. Rimproverandoli anche per le loro proteste, dopo che li abbiamo rimproverati per tanti silenzi. Non ascoltiamo il loro malessere e quando lo ascoltiamo non lo comprendiamo. Un malessere che è evidente per chi vive, frequenta e lavora con preadolescenti, adolescenti e giovani adulti. E che è certificato in Veneto dalla media di un ricovero ogni 4 giorni di un paziente con meno di 18 anni con diagnosi psichiatrica e una tendenza in aumento, marcato dopo la pandemia. Un disagio registrato anche dall'edizione 2026 del Rapporto Istat sul benessere equo e sostenibile in Italia che segnala la riduzione del vantaggio dei giovani nella salute mentale rispetto alle classi di età più mature. E come comunità cristiana, come possiamo intercettare e dare significato a questi segnali? Per prima cosa possiamo evitare che le nostre paure si trasformino nelle colpe di chi è giovane. Posso avere paura di un gruppo di giovani, ma tenere il cappuccio in testa, passare ore su una panchina, alzare la voce ogni tanto non è reato. Forse potremmo ridurre le distanze, avere meno paure preventive che non fanno stare meglio noi ed allontano i ragazzi. Potremmo avere meno sguardi giudicanti e toni meno violenti anche quando segnaliamo giustamente comportamenti non corretti. Potremmo essere la comunità dei genitori di questi ragazzi, genitori che il più delle volte hanno fatto il possibile per sostenere un percorso di crescita che è sempre difficile. Potremmo immaginare di essere la comunità anche di questi ragazzi, che non ne vogliono sapere di una comunità che non sia la loro. E che sempre più spesso chiudono la porta della loro stanza come quella di un rifugio. In fondo come comunità, civile e cristiana, potremmo iniziare a non considerare i giovani chi esprimono malessere o rabbia "qualcosa di esterno" alla comunità ma come parte della comunità che per un periodo ha bisogno di un accompagnamento, di cura. Potremmo smetterla di etichettare tutti i ragazzi come maranza, ed iniziare a chiamarli per nome. E scoprire che possiamo stare meglio insieme.

Domenica 8 Novembre
XXXII del Tempo Ordinario

Sante Messe ore: **8.15 - 10.00 - 11.30 - 19.00**

18.00: Vespri

Lunedì 9 Novembre
Festa della dedicazione della basilica Lateranense

Santa Messa ore: **18.30**

Martedì 10 Novembre
San Leone MAgno

Liturgia della Parola ore: **7.30**

Santa Messa ore: **18.30**

Mercoledì 11 Novembre
San Martino di Tours

Liturgia della Parola ore: **7.30**

ore 15.30 s. Messa per i defunti dell'associazione AATE

Santa Messa ore: **18.30**

Giovedì 12 Novembre
San Joisafat

Liturgia della Parola ore: **7.30**

Santa Messa ore: **18.30**

Venerdì 13 Novembre

Santa Messa ore: **7.30** *(Scuola dell'infanzia)* - **18.30**

Sabato 14 Novembre

Santa Messa ore: **18.30 (festiva)**

Domenica 15 Novembre
XXXIII del Tempo Ordinario

Sante Messe ore: **8.15 - 10.00 - 11.30 - 19.00**

18.00: Vespri

Lunedì 16 Novembre
San Fidenzio, Vescovo di Padova

Santa Messa ore: **18.30**

Martedì 17 Novembre
Santa Elisabetta d'Ugnheria

Liturgia della Parola ore: **7.30**

Santa Messa ore: **18.30**

Mercoledì 18 Novembre

Santa Messa ore: **7.30 - 18.30**

Giovedì 19 Novembre

Liturgia della Parola ore: **7.30**

Santa Messa ore: **18.30**

Venerdì 20 Novembre

Santa Messa ore: **7.30** *(Scuola dell'infanzia)* - **18.30**

Sabato 21 Novembre
Presentazione della Beata Vergine Maria

Santa Messa ore: **18.30 (festiva)**

Domenica 22 Novembre
Solennità di Cristo Re dell' universo

Sante Messe ore: **8.15 - 10.00 - 11.30 - 19.00**

18.00: Vespri

Nelle ultime settimane…

Abbiamo affidato alla Misericordia del Padre:

Ilvana Sandon, Paola Montani, Luigina Barolo, Salvatore Pilone, Adele Bergamasco, Maria Corradin, Valentino Gusto, Agostino Franceschi, Stefano Vedovotto, Maria Moronato, Qurino Rocco La Torre, Angelo Scarpa.

Disponibilità per il dialogo e la celebrazione del sacramento della riconciliazione

don Alessio: lunedì-mercoledì, sabato dalle 9 alle 11 in ufficio parrocchiale. Giovedì 17.30 - 18.15. Sabato 17.00 - 18.15 (a volte impegnato a Giarre).

don Filippo: giovedì dalle 15.30 alle 17 in patronato. Sabato dalle 15.30 alle16.30 in chiesa.

Per riflettere…

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI E INIZIATIVA DI SOSTEGNO A FAVORE DELLA CUCINE POPOLARI

Di seguito riportiamo il messaggio che Papa Leone indirizza alla Chiesa in occasione della X GIORNATA DEI POVERI: è utile per la riflessione personale…. Anche quest'anno ospiteremo il banchetto dei biscotti e delle farine a sostegno delle Cucine popolari che ogni giorno a Padova danno da mangiare a più di 300 persone

Il Signore è il rifugio del povero (cfr *Sal* 14,6). Le parole del Salmista suggeriscono il percorso che siamo chiamati a compiere in vista della *X Giornata Mondiale dei Poveri*. Ancora una volta è necessario ritornare alla Parola di Dio per verificare l'importanza che i poveri hanno nella vita della Chiesa. L'espressione del Salmo diventa criterio di giudizio per l'esistenza cristiana perché rivela il volto di Dio e riconosce la povertà umana. In un momento storico drammatico, infatti, quale fu la distruzione del tempio di Gerusalemme, il popolo si sentì privato della presenza di Dio e sperimentò una miseria materiale e morale senza precedenti.

Ad ogni generazione questa Parola appare in tutta la sua attualità. Fin dall'inizio mostra la contraddizione in cui si cade spesso ancora ai nostri giorni. La prima costatazione, in effetti, è questa: «Lo stolto pensa: "Dio non c'è". Sono corrotti, fanno cose abominevoli: non c'è chi agisca bene» (*Sal* 14,1)…

….La perdita di senso della trascendenza nella vita quotidiana non è più tanto una negazione teorica dell'esistenza di Dio; piuttosto si evidenzia nella mancata considerazione della sua bontà e misericordia per la costruzione della giustizia personale e sociale.

I primi a doverne subire le conseguenze sono i poveri, non a caso in aumento in molte società. L'assenza di Dio pone le persone non più una accanto all'altra nel rispetto reciproco, ma una sopra l'altra nel segno del dominio e della sopraffazione. Viene così esibita una dissacrante logica di prevaricazione e di scarto che emargina e umilia. In questa condizione si trovano non solo singole persone, ma intere popolazioni. Le parole del Salmo risuonano ancora colme di verità: «Divorano il mio popolo come il pane» (*Sal* 14,4).

Il grido di giustizia dei poveri oggi viene spento con molteplici tecniche, sempre più subdole, fino a rendere afono ogni loro sforzo di fare udire le proprie richieste. L'ambiente digitale radicalizza il pregiudizio nei loro riguardi e accresce la cortina di indifferenza che circonda le loro cause. Al povero non resta che gridare verso Dio (cfr *Sal* 34,7) e far giungere a Lui il lamento, avendo certezza di essere ascoltato….

Il povero, però, sa riconoscere più di altri l'essenziale, perché vive dell'essenziale. Più simile di tutti a Cristo, riconosce Dio come proprio rifugio anche quando le circostanze sembrano smentirlo, ed è colmo di speranza per la sua giustizia, che non tarda a manifestarsi. Nella notte dell'abbandono e della solitudine, il povero "abita al riparo dell'Altissimo" (cfr *Sal* 91,1). Quanti sono afflitti, quanti subiscono ingiustizia e vengono offesi, quanti sono nella sofferenza e nel dolore, quanti sono soli e privi di senso della vita possono trovare consolazione e nuova motivazione presso il Signore.

Essere rifugio non è solo una promessa, ma diventa realtà nella persona di Gesù Cristo. Dio prende dimora presso di noi con l'incarnazione del Figlio, che rende concreto e visibile il rifugio sperato. Gesù Cristo è realmente il rifugio di Dio per i poveri. Per la sua obbedienza al Padre, discende fino al punto più basso, dove si trovano gli ultimi. A tutti viene incontro e a ciascuno offre rifugio sicuro: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (*Mt* 11,28). In Gesù, Dio non solo protegge, ma condivide la povertà umana fino alla croce. I poveri dei nostri giorni sono i dimenticati e gli emarginati: derubati di una parola e di un volto, oltre che del pane. Possano costoro incontrare il Figlio di Dio, che a tutti si fa prossimo senza trascurare nessuno. Lo incontrino, anzitutto, in coloro che si dicono cristiani. Nella Chiesa, suo Corpo, è Gesù che offre pane e amicizia; porta luce e un orizzonte di speranza; pronuncia il nome di ciascuno e restituisce a tutti dignità. Gesù di Nazaret è il dono di Dio ai poveri. In Lui tutte le promesse diventano realtà. Per quanti sono privi di una casa, di un lavoro, dell'istruzione, del cibo, della salute si apre una nuova via: la condivisione come espressione del Regno di Dio (cfr *Mt* 5,3). All'ossessione di quanti accumulano ricchezze solo per sé si oppone l'ostinazione di Dio che, nella testimonianza di persone in carne e ossa, apre il cuore e accoglie nel suo amore. In Cristo siamo chiamati dunque anche noi a diventare poveri e a farci rifugio per il povero. La comunità cristiana non può rimanere insensibile davanti ai tanti che oggi sono alla porta e rimangono invisibili a quanti stanno chiusi tra le proprie mura. La Chiesa, per sua stessa natura, è chiamata ad essere povera e rifugio per i poveri. Non dimentichiamo il commento di Sant'Agostino alla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro: «Ci ha taciuto il nome del ricco e ci ha detto il nome del povero. Il nome del ricco andava di bocca in bocca, ma Dio l'ha taciuto; il nome del povero passava sotto silenzio, ma Dio ce l'ha rivelato. […] Tu cosa sceglieresti? Essere povero come Lazzaro o essere ricco come l'altro? Non lasciarti ingannare! Ascolta quale fu la fine e nota la scelta cattiva» (*Sermo* 33A, 4). Come ho ricordato nell'Esortazione apostolica *Dilexi te*, «verso i poveri Dio mostra predilezione: prima di tutto a loro è rivolta la parola di speranza e di liberazione del Signore e, perciò, pur nella condizione di povertà o debolezza, nessuno deve sentirsi più abbandonato. E la Chiesa, se vuole essere di Cristo, dev'essere Chiesa delle Beatitudini, Chiesa che fa spazio ai piccoli e cammina povera con i poveri, luogo in cui i poveri hanno un posto privilegiato" (n. 21).

Sorgono inevitabili alcune domande, che in questa *X Giornata Mondiale dei Poveri* abbiamo urgenza di far risuonare nella nostra mente e nel nostro cuore. Siamo segno di un Dio che è rifugio per i poveri? Abbiamo coscienza della nostra povertà e la preferiamo all'ingiusta ricchezza? Arriviamo là dove si trovano i poveri, sperimentando la loro marginalità? Ne ascoltiamo i pensieri e ne condividiamo le attese? Ne pronunciamo nomi con tenerezza divina? La nostra carità riattiva e sostiene in loro il desiderio di giustizia e di riscatto? Questi e molti altri interrogativi obbligano a un serio esame di coscienza, per verificare quanto ancora siamo chiamati a diventare a favore dei poveri e per la loro liberazione. Allora vedremo che i poveri diventano loro stessi rifugio per altri. L'esperienza della povertà rende particolarmente sensibili a una rinnovata solidarietà davanti alle sfide. …

(Continua a pagina 4)

APPUNTAMENTI

Domenica 8 Novembre
11.15: incontro III gruppo I.C. e genitori
11.15: I gruppo fraternità
15.30: genitori I gruppo del tempo della Scelta

Lunedì 9 Novembre
18.00: III gruppo fraternità

martedì 10 Novembre
20.30: Attività di Noviziato

Mercoledì 11 Novembre
21.00: incontro con la Parola di Dio della domenica

Giovedì 12 Novembre
21.00: rosario per gli ammalati (scuola infanzia)
21.00: incontro per tutti gli operatori liturgici (chiesa del Sacro Cuore)

Sabato 14 Novembre
15.30: Attività di Branco e Reparto
16.00: uscita di Clan

Domenica 15 Novembre
19.00: Incontro gruppo I° superiore
16.00: uscita di Clan

Martedì 17 Novembre
18.00: CARITAS (plenaria)
21.00: comitato scuola dell'Infanzia
20.30: Attività di Noviziato

Mercoledì 18 Novembre
21.00: incontro con la Parola di Dio della domenica

Giovedì 19 Novembre
18.30: I gruppo di fraternità
19.00: animatori dei gruppi della parola

Venerdì 20 Novembre
19.00: inizio formazione ai ministeri battesimali (monastero san Marco -Monteortone)
20.30: Attività di Clan

Sabato 21 Novembre
15.00: II gruppo del tempo della Scelta

Presepio 2026

Inizierà nei prossimi giorni la realizzazione del presepe. Chiunque desiderasse partecipare può mettersi in contatto con Francesco al numero 3331781005.

(Continua da pagina 3)

L'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi ci sollecita a ricordare come, giunto a Roma pellegrino alla tomba dell'apostolo Pietro, egli fu colto da compassione per i mendicanti. Per comprendere e sperimentare la loro sofferenza, si tolse i propri abiti e li scambiò coi vestiti stracciati di uno di loro, sedendosi a chiedere l'elemosina e trascorrendo l'intera giornata in mezzo ai poveri con gioia di spirito (cfr *Fonti Francescane*, 1405-1406). Vogliamo testimoniare che è possibile, anche oggi, sperimentare la medesima letizia nel mettersi nei panni dei poveri e nell'ascoltarli anziché soltanto parlare di loro. Chi ha Dio per rifugio è libero di compiere scelte profetiche, che testimoniano come tutto possa essere ripensato dal basso, nell'umiltà e nella fraternità che, sole, riparano un mondo ferito dalla prepotenza.

Confido che questa *X Giornata Mondiale dei Poveri* possa costituire una tappa significativa per riscoprire il volto di tanti fratelli e sorelle che cercano rifugio in Dio e desiderano sentirsi a casa

PERCORSO VERSO IL MATRIMONIO

Prenderà il via **Venerdì 22 Gennaio 2027** alle ore **21.00** e terminerà **Lunedi 5 Aprile 2027**.

Per Informazioni rivolgersi a don Alessio.

Castagnata e nuove aule

Domenica 9 Novembre alle **ore 15.00** tradizionale castagnata in e inaugurazione delle rinnovate aule del primo piano del patronato.

Cinema teatro marconi

Per restare aggiornati sulla programmazione del Cinema Teatro Marconi consultate il sito:
www.cinemateatromarconi.com

Pranzo d'Autunno

Domenica 15 Novembre alle **ore 12.30**, tradizionale pranzo d'autunno. Prenotazioni in patronato fino ad esaurimento posti.

La prossima agenda uscirà Domenica 22 Novembre 2026

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

Don Alessio riceve nei giorni di **lunedì**, **mercoledì**, **sabato** dalle **9.00** alle **11.00**

CONTATTI

Telefono canonica 049 812744 **www.abanosanlorenzo.com** **parrocchia@abanosanlorenzo.it**

don Alessio	cellulare	346 5741787	mail	donalexbi@gmail.com
don Filippo	cellulare	3703142835	mail	friso.filippo99@gmail.com
Diacono Raoul Battistin	cellulare	339 5731486	mail	raoulbattistin@gmail.com